

I Tartufi n. 8
Febbraio 2002

**PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO
DI TRE LEVE DI DIPLOMATI
ALL'ITIS "A. PACINOTTI" DI MESTRE**

di Marina Camonico



www.venetolavoro.it

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Ringraziamenti

Si ringrazia il Gruppo di lavoro sulle prospettive dei tecnici diplomati dell'Itis "A. Pacinotti" di Mestre che ha promosso e organizzato l'indagine, seguito le fasi di rilevazione e imputazione dei dati e tutti i diplomati dell'Istituto che hanno contribuito, rispondendo alle domande del questionario, alla buona riuscita dell'indagine medesima.

Il progetto "ES.O.DI." (ES.iti O.ccupazionali DI.plomati)

Il Progetto Esodi, avviato da Veneto Lavoro nel corso del 2000, si propone di:

- a. diffondere la ricerca sugli esiti occupazionali dei diplomati di scuola media superiore, assicurando il sostegno metodologico e scientifico agli Istituti che ne avvertono l'utilità;*
- b. organizzare una documentazione sistematica sulle ricerche realizzate, a cura di qualsiasi soggetto pubblico o privato, relative agli esiti occupazionali dei diplomati presso le scuole superiori del Veneto.*

In tal modo Veneto Lavoro si propone di essere un collettore intelligente, un coordinatore discreto, un animatore di tutte le iniziative che autonomamente si realizzano sul territorio, favorendole, supportandole, mettendole tra loro a confronto e a disposizione di tutti.

I diplomati che hanno concretamente sperimentato l'incontro con il mercato del lavoro, sono in effetti i testimoni più qualificati, i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli che oggi il mercato del lavoro presenta per quanti vi si affacciano con il bagaglio formativo costituito da un titolo di scuola media superiore.

Dall'analisi dei loro concreti percorsi si possono desumere indicazioni utili per capire ciò che verosimilmente accadrà domani, vale a dire in un futuro vicinissimo anche se incerto. Si tratta di una strategia cognitiva che fa leva sulla continuità dei fenomeni sociali o, meglio, sul loro procedere secondo uno sviluppo evolutivo, più che per salti e discontinuità: si ritiene che tale strategia consenta risultati almeno altrettanto interessanti di quelli basati su strategie alternative quali interviste in profondità a testimoni privilegiati, costruzione di scenari etc.

Nell'ambito del Progetto Esodi Veneto Lavoro agisce, collaborando con gli Istituti da cui viene sollecitato, secondo il seguente protocollo:

- a. predispone un questionario base semi-standard da utilizzare per le interviste postali; tale questionario viene integrato da ciascun Istituto per arricchire la raccolta di informazioni su tematiche di specifico interesse dell'Istituto stesso;*
- b. garantisce assistenza e collaborazione nell'elaborazione dei dati;*
- c. realizza il commento finale.*

Sommario

1.	Introduzione.....	5
2.	L'indagine e i principali risultati.....	5
3.	Il diploma: conferme e pentimenti	7
4.	Il percorso formativo dopo il diploma.....	9
5.	La condizione sociale dei periti.....	11
6.	Quale lavoro?	13
7.	La ricerca del lavoro: tempi di attesa, canali utilizzati, disponibilità a cambiare	16
8.	Dove lavorano i periti?	17
9.	Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro.....	18
10.	Soddisfazione/insoddisfazione nel lavoro svolto	20
	Appendice: Il questionario utilizzato	27

1. Introduzione

Con questa seconda indagine sugli esiti occupazionali dei diplomati si vuole aggiungere un tassello alla conoscenza dei percorsi di studio e di lavoro dei giovani che ottengono un diploma di scuola media superiore. Arrivare al diploma costituisce una tappa importante nel corso di vita di un giovane o di una giovane, poiché si pone la necessità di operare una scelta tra differenti alternative: proseguire il percorso scolastico, iscrivendosi ad un corso di specializzazione post diploma, ad un corso di diploma di laurea o di laurea, uscire dal sistema scolastico per entrare nel mondo del lavoro, cercare di percorrere contemporaneamente le due strade. Per i ragazzi esiste inoltre la possibilità di sospendere temporaneamente la decisione per effettuare il servizio militare.

Spesso non è facile per i diplomati compiere una scelta, sia per la scarsità di informazioni e di orientamento, sia per le spinte, a volte contrastanti, provenienti da soggetti diversi, quali la famiglia, gli amici, la scuola frequentata, ecc..

Obiettivi di questa indagine sono dunque quelli di verificare “cosa succede” ai diplomati, una volta che hanno ultimato il loro percorso all’interno della scuola media superiore, quali strade intraprendono, quali difficoltà incontrano, quanto la formazione acquisita durante l’iter scolastico si “riversa” nell’eventuale attività lavorativa, con quali modalità l’“offerta” di lavoro si incontra con la “domanda” espressa dalle imprese.

Nell’introduzione ad un precedente rapporto di ricerca, relativo ai diplomati presso l’Istituto tecnico “L. Da Vinci” di Portogruaro¹, si è messo in evidenza come i dati relativi alla popolazione giovanile della nostra regione indichino:

- ▶ un ridimensionamento quantitativo, dovuto al calo demografico verificatosi in Veneto con un’intensità maggiore che in altre regioni (negli anni ’90 i giovani tra i 15 e i 19 anni sono diminuiti quasi di un terzo, passando da 301 mila del 1993 a 214 mila del 2000; nella classe 20-24 anni si è passati da 350 mila a 277 mila unità);
- ▶ un aumento generalizzato dei livelli di scolarizzazione (nel 2000 il 78% dei giovani fino a 20 anni risulta scolarizzato contro il 71,3% del 1993);
- ▶ un calo speculare dei tassi di attività, disoccupazione e occupazione (per la classe d’età 15-19 anni si è passati da un tasso di attività del 28,7% nel 1993 ad un tasso del 22,2% nel 2000; negli stessi anni il tasso di occupazione è sceso dal 23% al 18,5% e quello di disoccupazione dal 20% al 16,7%);
- ▶ un sempre maggior coinvolgimento di studenti (soprattutto dopo i 20 anni) in attività lavorative stagionali o part time, che consentono un inserimento graduale nel mercato del lavoro;
- ▶ una tendenziale scomparsa di coloro che entrano nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed un contemporaneo aumento di coloro che iniziano a lavorare attraverso contratti di lavoro “atipici”².

2. L’indagine e i principali risultati

L’indagine ha riguardato tutti i ragazzi e le ragazze che nei tre anni 1996, 1997 e 1998 si sono diplomati presso l’Istituto “Pacinotti” di Mestre, nei tre indirizzi in cui è articolata

1. B. Anastasia, M. Gambuzza (2001), *Giovani periti al lavoro. I percorsi dei diplomati negli anni ’90 all’Itis “L. Da Vinci” di Portogruaro*, Veneto Lavoro, “I tartufi” n. 5/2001.

2. Su questi temi si veda A. de Angelini, (2000), “I giovani tra scuola e lavoro”, in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2001*, Franco Angeli, Milano.

l'attività didattica dell'Istituto (periti meccanici, periti elettrotecnici, periti chimici). L'universo di riferimento è costituito da 292 diplomati. Il metodo seguito per la realizzazione dello studio prevedeva l'invio postale di un questionario strutturato su diversi ambiti di analisi, riguardanti principalmente i percorsi scolastici, professionali e lavorativi dei diplomati. La campagna di rilevazione è stata effettuata tra aprile e maggio del 2001 e, dei 292 diplomati, hanno risposto in modo adeguato al questionario 141 soggetti, pari al 48% dell'universo.

Tab. 1 - Campione e universo secondo l'indirizzo e l'anno di diploma

	1996	1997	1998	Totale
Campione (valori assoluti)				
Chimico	18	25	10	53
Elettrotecnico		14	23	37
Meccanico	21	17	13	51
Totale	39	56	46	141
Universo (valori assoluti)				
Chimico	31	44	19	94
Elettrotecnico		37	57	94
Meccanico	45	39	20	104
Totale	76	120	96	292
Campione / Universo				
Chimico	58%	57%	53%	56%
Elettrotecnico		38%	40%	39%
Meccanico	47%	44%	65%	49%
Totale	51%	47%	48%	48%

All'interno del campione risultano maggiormente rappresentati i periti chimici (56%) rispetto ai periti meccanici (49%) e a quelli elettrotecnici (39%), mentre più equilibrata appare la rappresentatività rispetto all'anno di diploma: infatti ha risposto il 47% dei diplomati nel 1997, il 48% dei diplomati nel 1998 e il 51% di quanti si sono diplomati nel 1996. C'è da rilevare inoltre che la quasi totalità dei diplomati è di genere maschile, la quota di ragazze raggiunge appena il 10% del campione.

Quali possono essere i principali risultati di ricerca che si possono anticipare?

Il primo dato da mettere in rilievo riguarda la condizione al momento della rilevazione: la grande maggioranza dei diplomati è occupata (i lavoratori sono 119, pari all'85%, di cui 12 si trovano nella condizione di studente-lavoratore); alcuni di coloro che hanno proseguito l'iter scolastico sono ancora nella condizione di studente (18, pari al 13% del campione), solo 1 si dichiara disoccupato e 3 si collocano in altra condizione (servizio militare, non lavora né cerca lavoro). Nel rapporto di ricerca riferito ai diplomati dell'Istituto "L. da Vinci" si era messo in evidenza come l'81% dei diplomati fosse occupato.

La sostanziale piena occupazione dei diplomati rilevata nella precedente indagine trova dunque conferma anche nella presente rilevazione.

Anche i ridotti tempi di attesa per trovare il primo lavoro e il fatto che per alcuni intervistati ci fosse contiguità tra studio e lavoro durante la scuola media superiore sembrano essere indice della relativa facilità con cui i giovani diplomati riescono ad entrare nel mondo del lavoro.

Per molti il diploma non ha rappresentato però la fine di un iter formativo, così circa la metà dei periti ha frequentato corsi post diploma al fine di acquisire una maggiore professionalizzazione o si è iscritta ad un corso di tipo universitario, in alcuni casi svolgendo contemporaneamente un'attività lavorativa.

Un altro aspetto che emerge dall'indagine riguarda la collocazione lavorativa dei diplomati: com'era da attendersi, piuttosto ridotta risulta la percentuale di lavoratori autonomi (15 su 100 hanno imboccato questa strada), mentre tra i lavoratori dipendenti emerge una quota rilevante di figure operaie e impiegatizie, le prime diffuse in misura maggiore tra i periti chimici, le seconde tra i periti meccanici. L'elevata percentuale di fi-

gure operaie sembra indicare la presenza di giovani occupati in attività lavorative non coerenti con il diploma conseguito. Questo emerge anche da un altro elemento, ossia la dichiarazione di essere alla ricerca di un nuovo lavoro fatta da circa un terzo degli intervistati. Ulteriori elementi di "criticità" riguardano: la scarsa o nulla soddisfazione espressa da quasi la metà dei diplomati circa la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati, l'utilizzo ridotto o nullo della formazione conseguita con il diploma ai fini lavorativi, espresso da oltre la metà dei giovani lavoratori e il fatto che quasi 4 diplomati su 10 tra quanti lavorano dichiarano che il diploma non costituisce titolo di studio necessario per l'esercizio dell'attuale attività lavorativa. E' possibile comunque ipotizzare che, poiché questi tre aspetti subiscono dei "miglioramenti" nel tempo, il percorso lavorativo dei diplomati proceda per successivi aggiustamenti, tendenti a trovare via via l'attività lavorativa maggiormente coerente con il percorso di studi effettuato.

Rimane comunque il fatto che è proprio la percezione della (bassa) coerenza tra percorso di studi e lavoro svolto l'aspetto più "problematico" del rapporto tra giovani diplomati e attività lavorativa.

3. Il diploma: conferme e pentimenti

Ad alcuni anni di distanza dal conseguimento del diploma gli ex allievi dell'Istituto confermano o smentiscono la scelta effettuata alla fine della terza media?

Dall'analisi dei dati è possibile verificare come la maggior parte dei diplomati confermi la decisione presa, ma una quota tutt'altro che trascurabile (23%) afferma che, se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe ad un altro corso di diploma. Sono in misura maggiore i diplomati nel 1996 e nel 1997 che più dei diplomati nel 1998 si dichiarano "pentiti" della scelta effettuata dopo la terza media. Non esistono invece differenze di rilievo tra i diplomati dei diversi indirizzi, ad indicare come i "pentimenti" si riscontrino un po' ovunque. In particolare sono i corsi di diploma in informatica, elettronica, ma anche i licei scientifico e classico ad ottenere il maggior numero di consensi tra i diplomati "pentiti" del corso di studi frequentato.

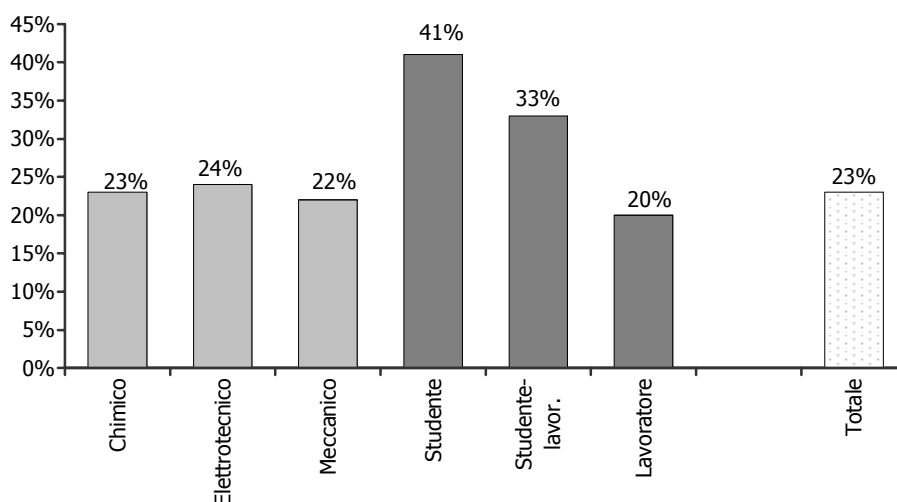
Tab. 2 - Diplomati che confermerebbero/cambiarebbero tipo di diploma secondo l'anno e l'indirizzo di diploma (valori assoluti)

	Indirizzo			Anno diploma			In complesso
	Chimico	Elettrotecnico	Meccanico	1996	1997	1998	Totale
Risceglierebbe il medesimo diploma							
Si	40	28	38	27	42	37	106
No	12	9	11	10	14	8	32
% No su totale	23	24	22	27	25	18	23
Se tornasse indietro quale diploma sceglierebbe?							
Liceo	3	1	3	3	2	2	7
Ragioneria/geometra	2	1	1	1	2	1	4
Elettronica	1	2	1	-	3	1	4
Informatica	1	1	3	2	2	1	5
Meccanica	1	-	-	1	-	-	1
Lingue	1	1	-	-	1	1	2
Turistico	1	-	-	1	-	-	1
Artistico	-	-	1	1	-	-	1

Le nuove opzioni si riferiscono sia ad indirizzi percepiti come più moderni (informatica, elettronica), sia ad indirizzi più tradizionali (liceo classico, scientifico, linguistico, artistico, ragioneria, geometra). Del tutto irrilevante invece il numero di ex-allievi che sceglierebbe un diverso indirizzo all'interno del medesimo Istituto.

Inoltre è tra coloro che hanno proseguito gli studi dopo il diploma e tra gli studenti lavoratori che si riscontra la quota più elevata di “pentiti”: secondo l’opinione degli ex-allievi quindi, gli indirizzi di diploma offerti da questo tipo di scuola risultano maggiormente “adatti” a quanti intendono inserirsi subito nel mondo del lavoro una volta ottenuto il diploma.

Graf. 1 - Diplomati che cambierebbero tipo di diploma secondo l’indirizzo e lo status attuale (valori %)



Ma l’investimento formativo effettuato tramite l’iter seguito per l’acquisizione del diploma viene percepito come “adeguato” ai fini lavorativi dagli ex allievi dell’Istituto? Poco meno della metà dei diplomati (47,5%) esprime un giudizio pienamente positivo rispetto al titolo di studio conseguito, mentre i rimanenti lamentano soprattutto l’inadeguata preparazione pratico-professionale (28%), l’insufficiente aggiornamento al progresso dell’area disciplinare (16%) e la scarsa specializzazione/operatività del corso (8%).

Secondo l’opinione dei diplomati dunque, sono soprattutto la preparazione pratico-professionale e l’aggiornamento al progresso tecnico i due aspetti su cui dovrebbe migliorare l’intervento formativo svolto dall’Itis “A. Pacinotti”.

Tab. 3 - Valutazione del diploma in riferimento all’utilizzo nel lavoro secondo l’indirizzo e l’anno di diploma (valori assoluti)

	Indirizzo			Anno diploma			Totale
	Chimico	Elettrot.	Meccan.	1996	1997	1998	
Adeguate	32	16	19	21	28	18	67
Troppo specialistico	1	1	-	1	-	1	2
Non suffic. special.	1	5	5	2	5	4	11
Inadeguata prepar. pratica	9	12	19	9	17	14	40
Non aggiornato	8	4	10	6	7	9	22
Totale	51	38	53	39	57	46	142
% adeguata su tot.	63	42	36	54	49	39	47

Come si può notare dalla tab. 3 i periti chimici risultano i più soddisfatti (63%), mentre i periti meccanici esprimono più di altri alcune critiche rispetto al diploma conseguito.

La quota di quanti valutano il proprio titolo di studio adeguato ai fini lavorativi aumenta costantemente negli anni, ad indicare come, con il trascorrere del tempo e i probabili cambiamenti lavorativi, i diplomati riescano a trovare un’attività lavorativa sempre più confacente alle loro aspettative, anche in termini di coerenza/adeguatezza rispetto al per-

corso formativo seguito. Sembrerebbe verificarsi dunque un progressivo percorso di avvicinamento, da parte dei giovani diplomati, al lavoro ritenuto più “contiguo” a quanto appreso durante il corso di diploma.

Rispetto all'utilizzo concreto del diploma nel lavoro da parte di quanti sono già inseriti nel mondo della produzione, si riscontrano le medesime percentuali messe in evidenza a livello generale dalla totalità dei diplomati: il 47% di quanti lavorano infatti ritiene “adeguato” il proprio titolo di studio; i più critici sembrano essere coloro che ricoprono le posizioni più elevate nella gerarchia aziendale, ovvero dirigenti, quadri, tecnici, che sono però anche la minoranza tra i lavoratori dipendenti; viceversa, tra i lavoratori autonomi la percentuale di “adeguatezza” risulta più elevata della media (50%).

Tab. 4 - Valutazione del diploma in riferimento all'utilizzo nel lavoro secondo la posizione professionale (valori assoluti)

	Autonomo e coord. cont.	Dirigente/quadro	Impiegato	Operaio	Totale
Adeguato	8	9	20	19	56
Troppo specialistico	-	-	1	-	1
Non sufficientem. specialistico	2	5	1	3	11
Inadeguata preparazione pratica	1	8	9	16	34
Non aggiornato	5	3	5	4	17
Totale	16	25	36	42	119
% adeguato su totale	50	36	56	45	47

La preparazione acquisita durante il corso di studi superiori viene valutata da coloro che hanno proseguito gli studi a livello universitario anche in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo: in questo caso il giudizio di adeguatezza viene espresso da un terzo dei diplomati, i quali quindi ritengono, coerentemente con quanto affermato in precedenza, che gli studi effettuati durante il corso di diploma non siano “adeguati” a quanti vogliono proseguire il loro iter formativo all'interno della struttura universitaria. In particolare poi, le maggiori carenze vengono evidenziate rispetto alle discipline logico-matematiche (il 40% delle risposte degli studenti e studenti-lavoratori si concentra sull'inadeguatezza in riferimento alla prosecuzione degli studi a livello universitario) e all'acquisizione del metodo di studio (30% delle risposte).

A differenza di quanto riscontrato nella precedente indagine (nella quale ben il 63% degli studenti e studenti lavoratori esprimeva un giudizio di adeguatezza del diploma in relazione al proseguimento degli studi), i diplomati del “Pacinotti” ritengono che la formazione scolastica sia maggiormente coerente con le esigenze di quanti si inseriscono nel mondo del lavoro piuttosto che con quelle di coloro che proseguono il loro percorso formativo a livello universitario.

4. Il percorso formativo dopo il diploma

Non tutti gli ex allievi dell'Istituto hanno ritenuto concluso il loro percorso formativo con l'acquisizione del diploma: infatti oltre un diplomato su cinque (26%) ha proseguito l'iter formativo, frequentando un corso post-diploma. In particolare, si tratta di corsi di specializzazione su alcune tematiche, quali “gestione e manutenzione”, “cad”, “sicurezza”, “cam e controllo numerico”, o più in generale, di informatica.

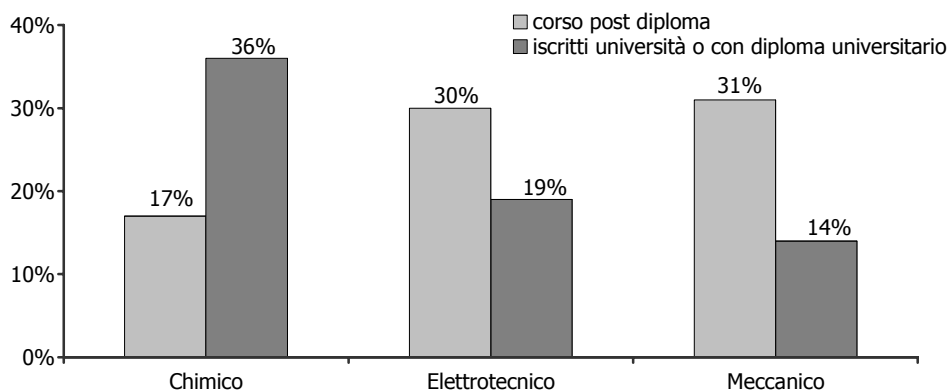
Inoltre 32 diplomati (il 23% del campione) si sono iscritti ad un corso di tipo universitario: di questi, due hanno conseguito un diploma di laurea, 18 sono studenti universitari full time e 12 sono studenti lavoratori.

Tab. 5 - Percorsi di formazione post diploma secondo l'indirizzo e lo status attuale (v.a.)

	Indirizzo			Status attuale				Totale
	Chimico	Elettrot.	Mecc.	Studente	Stud-lav.	Lavora	Disocc./altro	
Hanno frequentato corsi post diploma								
Si	9	11	16	2	2	31	1	36
No	44	26	35	16	10	76	3	105
Totale	53	37	51	18	12	107	4	141
<i>% di sì su totale</i>	<i>17</i>	<i>30</i>	<i>31</i>	<i>11</i>	<i>17</i>	<i>29</i>	<i>25</i>	<i>26</i>
Corsi post diploma frequentati								
Grafica	1	-	-	-	-	1	-	1
Informatica	2	-	-	-	-	2	-	2
Sicurezza	4	1	-	-	-	4	1	5
Cad	-	3	9	1	-	11	-	12
Gestione, manut.	1	6	6	1	2	10	-	13
Cam, C.n.	-	1	1	-	-	2	-	2
Commerciale	1	-	-	-	-	1	-	1
Totale	9	11	16	2	2	31	1	36
Iscritti università o con diploma universitario								
	19	7	7	18	12	1	2	33

In definitiva, sommando quanti sono iscritti all'università con quanti hanno acquisito un diploma di laurea con quanti hanno frequentato un corso post diploma, si ottiene che circa la metà (49%) dei giovani usciti dall'Istituto hanno, con forme e intensità diverse, proseguito il percorso formale di formazione e questo ha riguardato in eguale misura sia i periti chimici, sia i periti meccanici, sia i periti elettrotecnici.

Graf. 2 - Il proseguimento della formazione dopo il diploma secondo l'indirizzo (valori %)



Come si può notare dal graf. 2 i periti chimici sono in misura maggiore iscritti ad un corso di tipo universitario rispetto ai diplomati degli altri indirizzi, mentre circa un terzo dei periti meccanici e dei periti elettrotecnici ha frequentato un corso di formazione post diploma. Da questi dati sembra dunque emergere una situazione che vede i periti meccanici ed elettrotecnici maggiormente propensi ad inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro, completando la preparazione scolastica attraverso corsi di specializzazione, mentre i periti chimici, non sappiamo ancora se a causa di maggiori difficoltà incontrate nella ricerca di un lavoro o per una scelta dettata da altre motivazioni (ad esempio un'offerta universitaria più ampia rispetto a quella cui si rivolgerebbero i periti meccanici ed elettrotecnici, limitata "coerentemente" ed "esclusivamente" alla facoltà di ingegneria) ritengono maggiormente adeguati i corsi di tipo universitario al fine di completare la preparazione acquisita con il corso di diploma.

5. La condizione sociale dei periti

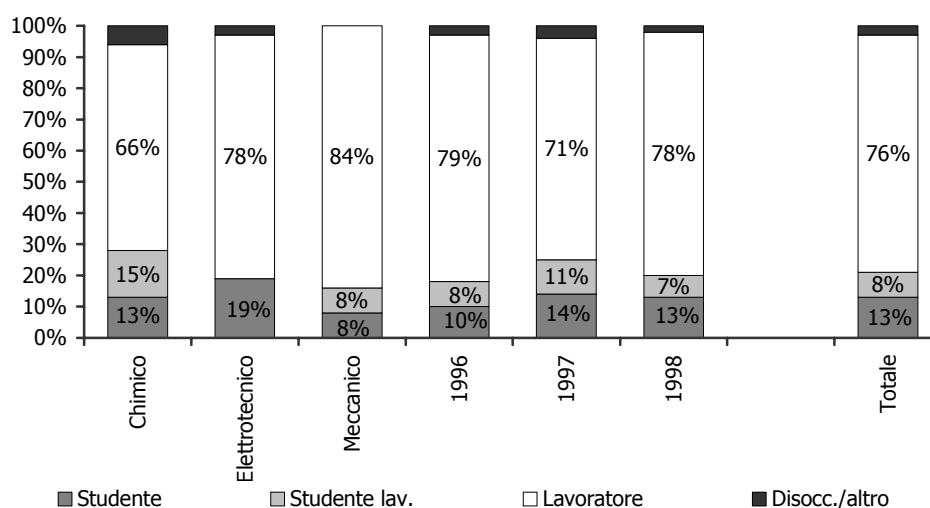
L'84% del campione, ovvero 119 diplomati su 141, al momento dell'indagine risulta occupato: all'interno di questo gruppo una piccola percentuale, pari all'8%, è rappresentata da lavoratori studenti. Gli altri intervistati sono studenti (13%), uno solo si dichiara disoccupato e 3 si dichiarano in altra condizione, poiché stanno svolgendo il servizio di leva militare (2) o comunque non lavorano a causa di impedimenti di varia natura (1).

Come si è già detto il tasso di occupazione dei periti dell'Istituto "Pacinotti" risulta ancor più elevato rispetto a quello, peraltro già molto alto, rilevato all'Istituto tecnico "L. da Vinci" (81%). Il dato sembra dunque confermare la positività delle condizioni del mercato del lavoro del Nordest, dove le professionalità tecniche spendibili all'interno della produzione industriale risultano particolarmente richieste.

Secondo l'indagine realizzata dall'Istat nel 1999³, relativa ai percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, i titoli di studio che danno la maggiore possibilità di trovare lavoro a tre anni di distanza sono quelli maggiormente professionalizzanti, ovvero quelli rilasciati dagli Istituti professionali e dagli Istituti tecnici. In particolare, al Nord Italia la percentuale di occupati a tre anni di distanza tra coloro che hanno un diploma rilasciato da un Istituto professionale industriale è dell'81,3%, quella di chi ha frequentato un Istituto tecnico industriale è del 70,3%.

Differenze di rilievo emergono all'interno dei diversi indirizzi di diploma: il tasso di occupazione più elevato si riscontra tra i periti meccanici (92%), mentre il più basso tra i periti elettrotecnici (78%), che però presentano una percentuale di studenti (esclusi i lavoratori studenti) più elevata degli altri (19%). La situazione occupazionale può essere dunque considerata buona per tutti gli indirizzi dell'Istituto.

Graf. 3 - Condizione sociale dei diplomati secondo l'indirizzo e l'anno di diploma (valori %)

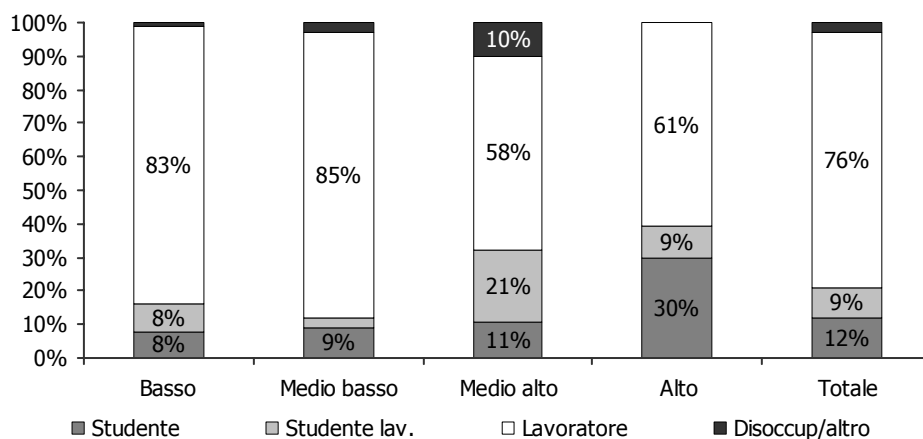


Per quanto riguarda l'anno di diploma e dunque l'anzianità di presenza potenziale sul mercato del lavoro, si riscontrano differenze di alcuni punti percentuali in meno tra il tasso di occupazione dei diplomati nel 1997 rispetto a quelli dell'anno precedente e dell'anno seguente, sia che si calcolino tra gli occupati anche quanti sono nella condizione di studente lavoratore, sia che si calcolino come occupati solo coloro che lavorano senza contemporaneamente studiare.

3. Istat (1999), *Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 1998*, Collana Informazioni n. 28, Roma.

Il fatto comunque che i tassi di occupazione di coloro che si sono diplomati nel 1998 siano molto simili a quelli di coloro che si sono diplomati due anni prima e che dunque hanno una maggiore “anzianità” di presenza nel mercato del lavoro, lascia supporre che l’inserimento lavorativo non presenti difficoltà di rilievo per i diplomati.

Graf. 4 - Condizione sociale dei diplomati secondo il voto di diploma (valori %)



Una netta correlazione inversa si registra invece tra il tasso di occupazione e il voto di diploma. Quanto più quest’ultimo è basso tanto più elevato risulta il tasso di occupazione: il 91% di coloro che hanno ottenuto un voto di diploma inferiore a 42/60 è attualmente occupato contro l’88% di quanti hanno ottenuto un voto di diploma che si aggira tra i 42/60 e i 47/60, il 79% di quanti hanno ottenuto un voto di diploma compreso tra i 48/60 e i 53/60 e il 70% di quanti hanno ottenuto un voto di diploma superiore ai 53/60. E’ evidente, come già era emerso anche dai dati dell’indagine precedente, che il proseguimento degli studi – e quindi il rinvio dell’ingresso nel mercato del lavoro – è associato positivamente al profitto scolastico: i diplomati con punteggio più elevato sono maggiormente propensi a proseguire gli studi, mentre i diplomati che hanno ottenuto voti di diploma meno elevati risultano maggiormente orientati ad inserirsi nel mercato del lavoro.

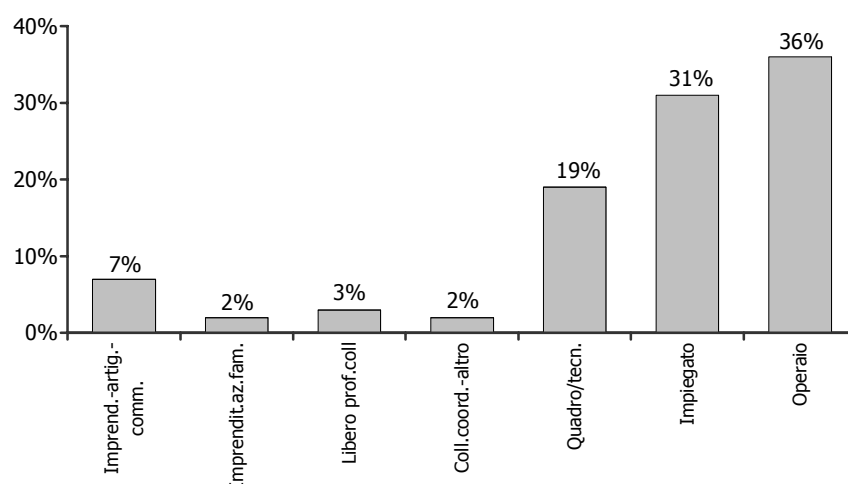
Tab. 6 - La condizione sociale dei diplomati secondo il genere, l’anno di diploma, il voto e l’indirizzo di diploma (valori ass. e valori % di riga)

	Studente		Stud-lav.		Lavoratore		Disoccup.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Genere										
Uomo	16	12	11	9	96	76	4	3	127	100
Donna	2	14	1	7	11	79	-	-	14	100
Anno di diploma										
1996	4	10	3	8	31	79	1	3	39	100
1997	8	14	6	11	40	71	2	4	56	100
1998	6	13	3	7	36	78	1	2	46	100
Voto di diploma										
Basso	5	8	5	8	53	83	1	2	64	100
Medio basso	3	9	1	3	28	85	1	3	33	100
Medio alto	2	11	4	21	11	58	2	11	19	100
Alto	7	30	2	9	14	61	-	-	23	100
Indirizzo di diploma										
Chimico	7	13	8	15	35	66	3	6	53	100
Elettrotec.	7	19	-	-	29	78	1	3	37	100
Meccanico	4	8	4	8	43	84	-	-	51	100
Totale	18	13	12	8	107	76	4	3	141	100

6. Quale lavoro?

Nel precedente paragrafo si è visto che la grande maggioranza dei periti al momento dell'indagine svolgeva una qualche attività lavorativa. Di seguito analizzeremo dunque le principali caratteristiche del lavoro svolto.

Graf. 5 - La posizione professionale dei periti (valori %)



Come si può notare dal graf. 5 e dalla tab. 7:

- ▶ la quota di lavoratori autonomi è modesta, infatti solo il 14% dei periti ha un lavoro indipendente: si tratta per lo più di piccoli imprenditori, artigiani e commercianti. Una quota così bassa non deve stupire, poichè, come già si ricordava nell'indagine precedente, nell'età giovanile risulta ovviamente più diffusa l'esperienza del lavoro dipendente rispetto a quello autonomo. I lavoratori autonomi risultano comunque più presenti tra i periti meccanici (21%), mentre si attestano su quote inferiori alla media tra i periti elettrotecnici (11%) e chimici (12%);
- ▶ tra i lavoratori dipendenti si nota una maggiore presenza di operai (36%), seguiti dagli impiegati (31%); significativa risulta comunque anche la presenza di quadri e tecnici (19%)⁴. Gli operai sono molto diffusi tra i periti chimici, dove rappresentano oltre la metà dei lavoratori (53%), mentre sono meno diffusi tra i periti elettrotecnici (32%) e ancor meno tra i periti meccanici (21%), tra i quali abbiamo visto essere parimenti presente la figura di lavoratore autonomo. Tra i periti meccanici inoltre risulta presente in modo significativo anche la figura di impiegato (36%), mentre tra i periti elettrotecnici un peso consistente è rappresentato da quadri e tecnici (29%);
- ▶ modesta appare la quota di quanti lavorano nel settore pubblico (15%);
- ▶ diversificata risulta la situazione di impiego secondo la classe dimensionale delle aziende in cui operano i periti: la maggior parte degli operai lavora in aziende di grandi o di medio grandi dimensioni (44% in aziende con oltre 250 addetti, 37% in aziende comprese tra i 50 e i 249 addetti); la quota più consistente di impiegati e di quadri o tecnici opera in aziende di dimensioni medio grandi (46% degli impiegati, 36% dei quadri o tecnici);
- ▶ prendendo in considerazione i settori produttivi si nota che il 44% lavora nell'industria meccanica, elettrotecnica, elettronica; nell'industria chimica opera il

4. Il fatto che tra i lavoratori dipendenti ci sia una quota tanto elevata di operai, non sta necessariamente a significare che questi diplomati svolgano un lavoro "dequalificato". Ad un'ulteriore analisi emerge infatti che solo il 38% degli operai svolge un'attività lavorativa per la quale non è richiesto il diploma.

31% del campione, mentre il rimanente 25% opera in altri settori, in particolare nel terziario (20%) e nei trasporti (5%);

- considerando le aree aziendali di impiego si nota che buona parte dei periti è impegnata nel terziario interno di impresa (il 36% è collocato in attività progettuali, presenze significative si hanno anche nelle aree marketing, organizzazione, amministrazione). Differenze di rilievo si possono notare, come del resto è ovvio attendersi, tra le differenti posizioni professionali: gli operai sono collocati nella grande maggioranza dei casi in produzione, gli impiegati nelle aree marketing, acquisti, vendite e progettazione, controllo, supervisione tecnica, i quadri e i tecnici soprattutto nell'area relativa alla progettazione, controllo.

Tab. 7 - Il lavoro attuale: caratteristiche strutturali (valori assoluti e % di riga)

	Autonomo		Quadro, tecnico		Impiegato		Operaio		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indirizzo di diploma										
Chimico	5	12	4	9	11	26	23	53	43	100
Elettrotecnico	3	11	8	29	8	29	9	32	28	100
Meccanico	10	21	10	21	17	36	10	21	47	100
Voto di diploma										
Basso	11	19	11	19	17	30	18	32	57	100
Medio basso	5	17	6	21	8	28	10	34	44	100
Medio alto	2	13	1	7	5	33	7	47	15	100
Alto	-	-	3	19	6	37	7	44	16	100
Condizione attuale										
Studente-lav.	3	25	2	17	1	8	6	50	12	100
Lavoratore	15	14	20	19	35	33	36	34	106	100
Ambito lavoro pubblico o privato										
Privato	2	2	17	20	32	37	35	41	86	100
Pubblico	2	13	5	33	1	7	7	47	15	100
Dimensione aziendale										
<10 dip.	1	11	1	11	2	22	5	56	9	100
10-49 dip.	1	5	7	33	10	48	3	14	21	100
50-249 dip.	-	-	8	20	16	41	15	39	39	100
>250 dip.	2	6	6	18	7	21	18	55	33	100
Settore										
Metalmeccanico	4	11	9	25	15	42	8	22	36	100
Elettrotecnico/elettronico	2	14	5	36	4	29	3	21	14	100
Chimico	2	6	6	17	6	17	22	61	36	100
Altri settori	8	29	2	7	11	39	7	25	28	100
Area aziendale										
Amministrazione	2	67	-	-	1	33	-	-	3	100
Organizzazione	2	33	2	33	2	33	-	-	6	100
Marketing	3	21	2	14	9	64	-	-	14	100
Operativa	2	5	3	8	4	10	30	77	39	100
Progettazione	2	5	14	33	18	43	8	19	42	100
Altro	6	55	-	-	2	18	3	27	11	100

Ma il lavoro svolto dai diplomati è un lavoro stabile o precario, ovvero i diplomati percepiscono il loro rapporto di lavoro in termini di stabilità o, viceversa, di precarietà/occasionalità? Come si può notare dalla tab. 8:

- poco meno di tre quarti dei giovani lavoratori definisce il proprio lavoro come “stabile”;
- due lavoratori su dieci sono impegnati con un contratto di formazione lavoro;
- il 6% definisce la propria attività lavorativa come precaria od occasionale.

Emergono evidenti differenziazioni in funzione:

- del tipo di diploma, nel senso che i periti meccanici dichiarano un indice di stabilità decisamente superiore agli altri (81% contro il 70% dei periti chimici e il 66% dei periti elettrotecnici);
- dell’“anzianità”, sia in riferimento all’anno di diploma (coloro che si sono diplomati nel 1996 hanno, nella quasi totalità, un lavoro stabile, mentre circa i due terzi di

coloro che si sono diplomati negli anni successivi hanno un lavoro stabile), sia in riferimento alla durata del lavoro attuale (9 su 10 di quanti hanno un lavoro che dura da oltre due anni presentano una situazione di stabilità lavorativa, contro circa due terzi di chi svolge il medesimo lavoro al massimo da sei mesi; inoltre chi svolge il lavoro attuale da 1-2 anni presenta una quota maggiormente elevata di contratti di formazione lavoro);

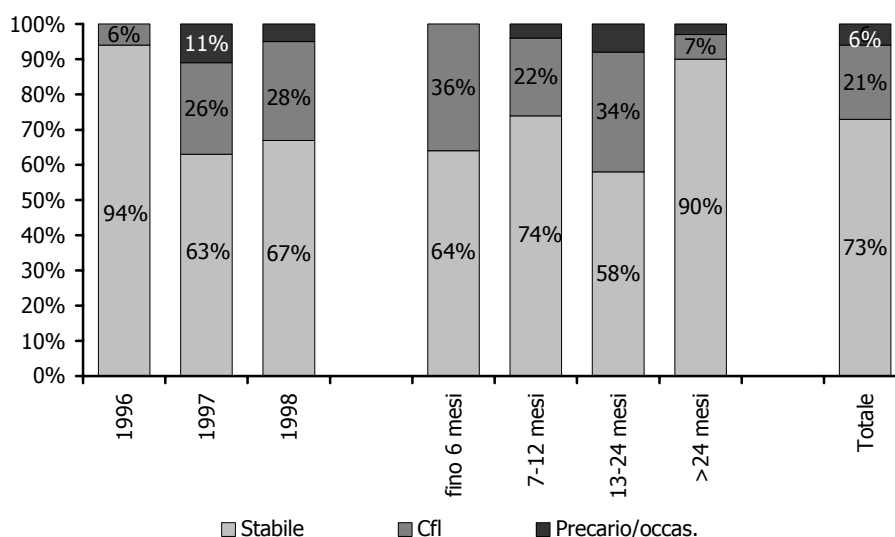
- ▶ delle modalità di lavoro, che vedono in testa alla classifica di stabilità i lavoratori autonomi (89%), seguiti dai quadri/tecnici (77%), dagli impiegati (75%) e, infine, dagli operai (64%).

La stabilità del lavoro dunque è un punto di arrivo che viene raggiunto dopo un percorso più o meno lungo, nel quale si succedono periodi di lavoro instabile di breve durata, ma viene anche associata positivamente al lavoro autonomo o alle posizioni lavorative più elevate.

Tab. 8 - Il lavoro attuale: stabilità/instabilità (valori assoluti e % di riga)

	Stabile		Cfl		Precario/ occasionale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indirizzo di diploma								
Chimico	30	70	10	23	3	7	43	100
Elettrotecnico	19	66	9	31	1	3	29	100
Meccanico	38	81	6	13	3	6	47	100
Anno di diploma								
1996	32	94	2	6	-	-	34	100
1997	29	63	12	26	5	11	46	100
1998	26	67	11	28	2	5	39	100
Posizione professionale								
Autonomo	16	89	-	-	2	11	18	100
Quadro/tecnico	17	77	5	23	-	-	22	100
Impiegato	27	75	8	22	1	3	36	100
Operaio	27	64	12	29	3	7	42	100
Durata attuale lavoro								
Fino 2 mesi	2	67	1	33	-	-	3	100
3-6 mesi	5	63	3	37	-	-	8	100
7-12 mesi	17	74	5	22	1	4	23	100
13-24 mesi	22	58	13	34	3	8	38	100
>24 mesi	38	90	3	7	1	3	42	100

Graf. 6 - Stabilità/instabilità del lavoro svolto secondo l'anno di diploma e la durata del lavoro attuale (valori %)



7. La ricerca del lavoro: tempi di attesa, canali utilizzati, disponibilità a cambiare

Come sono giunti i giovani periti al lavoro attuale? Quanto è stato complesso e difficile il percorso di inserimento nel mercato del lavoro?

Per prima cosa, come si può notare dalla tab. 9, la maggior parte dei periti, anche di quelli che attualmente non lavorano, ha avuto esperienze di lavoro (82%). Ciò ha riguardato in egual misura sia i periti meccanici, sia i periti chimici, sia i periti elettrotecnici. Se ci si limita a considerare coloro che al momento dell'indagine lavoravano si può notare come, ad eccezione dei lavoratori autonomi, per la grande maggioranza dei casi, l'attuale non è il primo lavoro.

La maggior parte dei periti, dunque, ha già cambiato lavoro. Del resto, visti i tempi piuttosto ridotti di attesa, ciò risulta del tutto logico e plausibile. Non a caso la maggior parte del nostro campione (82%) ha trovato il suo primo lavoro entro tre mesi dal conseguimento del diploma oppure lavorava già durante il corso, la qual cosa indica per alcuni una contiguità tra studio e lavoro a partire dagli anni del corso di diploma, per la maggior parte un'indubbia facilità di ingresso nel mercato del lavoro.

Tab. 9 – Il lavoro attuale: percorsi di ricerca e di lavoro (valori assoluti)

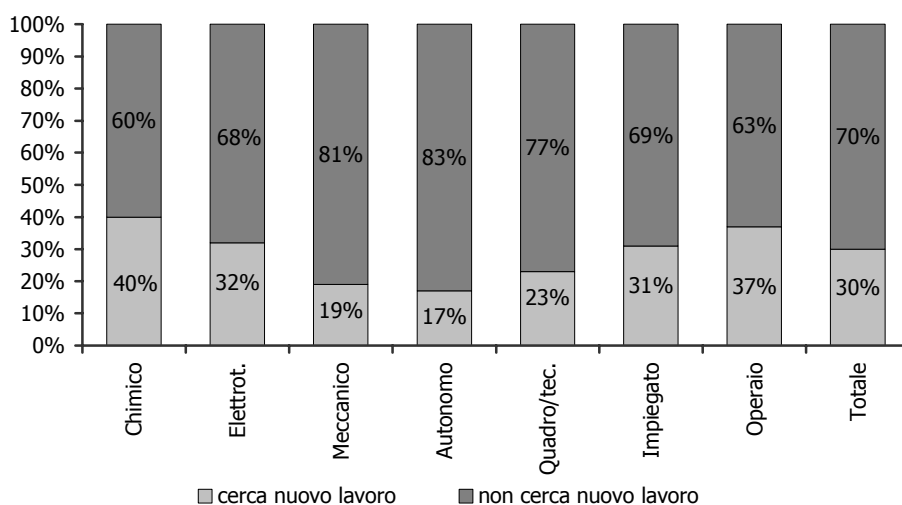
	Indirizzo di diploma				Posizione professionale				
	Chim.	Elettrot.	Mecc.	Totale	Auton.	Quadro/ tecnico	Impiegato	Operaio	Totale
<i>In passato ha svolto altre attività lavorative?</i>									
No	11	7	8	26	8	1	5	6	20
Sì	42	30	43	115	10	21	31	36	98
Totale	53	37	51	141	18	22	36	42	118
<i>% di sì sul totale</i>	<i>79</i>	<i>81</i>	<i>84</i>	<i>82</i>	<i>56</i>	<i>95</i>	<i>86</i>	<i>86</i>	<i>83</i>
<i>Quanto tempo dopo il diploma ha trovato il primo lavoro?</i>									
0 mesi	5	6	13	24	8	3	4	6	21
1 mese	7	6	8	21	1	5	8	7	21
2 mesi	4	6	4	14	-	4	4	4	12
3 mesi	3	6	9	18	2	3	7	5	17
4-6 mesi	4	1	4	9	1	1	2	5	9
7-12 mesi	6	-	1	7	1	-	3	3	7
13-24 mesi	3	1	-	4	-	1	1	2	4
>24 mesi	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Totale	33	26	38	98	13	17	29	33	92
<i>Attualmente sta cercando di cambiare lavoro</i>									
Sì	17	9	9	35	3	5	11	15	34
No	26	19	38	83	15	17	25	26	83
Totale	43	28	47	118	18	22	36	41	117
<i>% di sì sul totale</i>	<i>40</i>	<i>32</i>	<i>19</i>	<i>30</i>	<i>17</i>	<i>23</i>	<i>31</i>	<i>37</i>	<i>29</i>
<i>Quale canale di ricerca si è rivelato decisivo?</i>									
<i>- Canali formali</i>									
Centri per l'impiego	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inserzioni sui giornali	2	3	2	7	1	2	4	-	7
Agenzie private di collocamento	1	1	3	5	-	2	2	1	5
<i>- Canali informali</i>									
Direttamente	16	10	12	38	3	8	10	17	38
Chiamata diretta delle aziende	5	3	6	14	1	2	6	5	14
Segnalazioni amici/conoscenti	7	4	8	19	-	1	5	13	19
Segnalazione Istituto	4	3	7	14	-	4	7	3	14
<i>- Concorsi</i>									
- Altri canali	5	1	-	6	1	3	1	1	6
Attività familiare	2	1	6	9	8	-	1	-	9
Attività autonoma	-	1	1	2	2	-	-	-	2
Altro	1	-	-	1	1	-	-	-	1
Totale	43	27	45	115	17	22	36	40	115

Rispetto ai canali utilizzati per trovare il lavoro attuale viene confermata la prevalenza di canali informali: il 74% del campione ha trovato lavoro rivolgendosi direttamente alle aziende o contando su segnalazioni di amici, parenti, o insegnanti dell'Istituto, mentre si sono rivelati poco o per nulla decisivi i canali formali, quali l'iscrizione ad un centro per l'impiego (nessuno ha indicato questa modalità tra quelle decisive per la ricerca di un lavoro), ad agenzie di collocamento specializzate o l'utilizzo di inserzioni sui giornali (10%). I concorsi pubblici hanno riguardato il 5% del campione, mentre il rimanente 10% si è inserito in un'attività familiare o ha iniziato un'attività autonoma.

Tra coloro che hanno dichiarato di aver utilizzato i canali informali la maggior parte si è attivata personalmente, rivolgendosi direttamente alle aziende (38 su 85), al secondo posto si collocano le segnalazioni di parenti e/o conoscenti (19 su 85), al terzo, con la medesima incidenza, le segnalazioni degli insegnanti dell'Istituto e le chiamate dirette delle aziende (14 su 85).

Un'ulteriore considerazione va fatta rispetto alla ricerca di lavoro: come si può notare dalla tab. 9, una percentuale pari al 30% di quanti lavorano dichiara di essere alla ricerca di una nuova attività lavorativa, indicando come la ricerca di lavoro non sia affatto conclusa per un buon numero di periti. In particolare, la quota di chi sta cercando di cambiare lavoro risulta massima tra i periti chimici (40%) e minima tra i periti meccanici (19%), massima tra gli operai (37%) e minima tra i lavoratori autonomi (17%).

**Graf. 7 - Lavoratori alla ricerca di un nuovo lavoro
per indirizzo di diploma e posizione di lavoro (valori %)**



8. Dove lavorano i periti?

L'Istituto tecnico analizzato è localizzato nel comune di Mestre-Venezia, pertanto non suscita stupore il fatto che la maggior parte dei periti abbia trovato lavoro nei comuni limitrofi (30%), nel polo industriale di Marghera (25%), nel comune di Venezia (16%), all'interno della provincia di Venezia (15%), mentre solo il 14% dei periti ha trovato una collocazione lavorativa al di fuori dell'area veneziana. La quasi totalità dei periti si è dunque inserita nel mercato del lavoro locale. A differenza di quanto riscontrato per i periti dell'Istituto di Portogruaro, l'autocontenimento del mercato della professione di "perito"

nell'area veneziana risulta molto elevato, dovuto senza dubbio alla presenza di un tessuto industriale diffuso e di una certa consistenza.

Non esistono grandi differenze tra i diversi indirizzi di diploma, anche se si rileva una maggiore diffusione di occupati nella zona di Marghera tra i periti chimici, mentre i periti meccanici hanno trovato collocazione lavorativa in misura maggiore nei comuni limitrofi a quello mestrino-veneziano; infine, sono i periti elettrotecnici che, in percentuale maggiore degli altri, hanno trovato lavoro al di fuori della provincia di Venezia.

Per quanto riguarda la posizione professionale si può notare che la quota più rilevante di operai (40%) ha trovato lavoro nel polo industriale di Marghera, mentre la percentuale più elevata di quadri/tecnici ha trovato collocazione lavorativa nei comuni limitrofi a quello veneziano o ha dovuto uscire dalla provincia di Venezia e gli impiegati hanno trovato lavoro per lo più all'interno del comune di Venezia o nei comuni limitrofi.

Tab. 10 – Sede di lavoro per indirizzo, posizione professionale e soddisfazione per la sede medesima (v.a. e % di riga)

	Marghera		Comune Venezia		Comuni limitrofi		Prov. Venezia		Altrove		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indirizzo di diploma												
Chimico	15	35	7	16	11	25	4	9	6	14	43	100
Elettrotecnico	6	21	3	11	8	29	4	14	7	25	28	100
Meccanico	8	17	9	19	17	36	10	21	3	6	47	100
Posizione professionale												
Autonomo	2	11	4	22	5	28	5	28	2	11	18	100
Quadro/tecnico	5	23	-	-	8	36	2	9	7	32	22	100
Impiegato	5	14	8	22	11	31	7	19	5	14	36	100
Operaio	17	40	7	17	12	29	4	9	2	5	42	100
Soddisfazione per sede di lavoro												
Molto	18	32	11	19	17	30	5	9	6	10	57	100
Abbastanza	7	17	6	15	11	27	12	29	5	12	41	100
Poco	1	10	1	10	6	60	-	-	2	20	10	100
Per niente	1	12	1	12	2	25	1	12	3	38	8	100

Rispetto alla soddisfazione per la sede di lavoro, si rileva che la quasi totalità (l'84%) degli occupati si dichiara abbastanza o molto soddisfatta per la vicinanza della sede di lavoro alla propria residenza, con percentuali molto simili tra i differenti indirizzi, il che lascia supporre che la sede di lavoro spesso coincida con la propria residenza o comunque non richieda spostamenti troppo lunghi.

9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro

Non è certamente una cosa semplice analizzare le motivazioni di una scelta, perlomeno attraverso uno strumento di tipo quantitativo come un questionario strutturato, poiché le variabili da prendere in considerazione si riferiscono alla percezione che l'individuo ha rispetto alle proprie disponibilità/capacità/obiettivi e rispetto alle opportunità/possibilità offerte dall'ambiente conosciuto. Pare comunque utile, ai fini dell'analisi qui proposta, cercare di comprendere quali possono essere i principali motivi addotti dai giovani diplomati nello scegliere/accettare il lavoro concretamente svolto.

All'interno di una gamma che prevedeva 13 differenti items di risposta i diplomati avevano la possibilità di scegliere i due motivi più importanti che li avevano portati all'attuale lavoro.

Dall'analisi dei dati è possibile ricavare le seguenti indicazioni:

- ▶ la motivazione “edonista” (“mi piaceva”, “sbocco naturale degli studi”) emerge al primo posto, sia come motivazione più importante (33%) sia nella somma tra le motivazioni che vengono al primo e al secondo posto (59%);
- ▶ al secondo posto emerge la “professionalità”: il 24% degli occupati la indica come motivazione più importante e il 31% la indica come prima o seconda motivazione;
- ▶ al terzo posto, a pari punteggio, si collocano la “sicurezza”, indicata dal 10% degli occupati come prima motivazione e il lavoro come “destino” (“unica possibilità” e “necessità”);
- ▶ il 9% indica nella possibilità di carriera la motivazione principale per la scelta del lavoro attuale;
- ▶ infine, altre motivazioni, come l'indipendenza, la comodità della sede di lavoro, l'autonomia vengono indicate complessivamente, come prima scelta, dall'8% del campione, come seconda scelta, dal 23%.

Gli intervistati dunque distribuiscono le loro scelte su uno spettro piuttosto vasto di motivazioni, tra le quali due sembrano essere quelle principali: la scelta del lavoro perché questo piaceva o era ritenuto lo sbocco naturale degli studi effettuati (scelta “edonista”) e la scelta del lavoro come possibilità di acquisizione di professionalità (scelta legata alla “professionalità”).

Tab. 11 - Le motivazioni nella scelta del lavoro attuale secondo l'indirizzo di diploma (valori assoluti e % di colonna)

	Indirizzo di diploma							
	Chimico		Elettrotec.		Meccanico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo motivo								
Destino	6	14	3	12	2	5	11	10
Professionalità	3	7	6	24	18	41	27	24
Edonista	15	36	8	32	14	32	37	33
Sicurezza	7	17	4	16	-	-	11	10
Carriera	4	9	1	4	5	11	10	9
Remunerazione	3	7	1	4	2	4	6	5
Autonomia, comodità, indipen., poco impegno	4	9	2	8	3	7	9	8
Totale	42	100	25	100	44	100	111	100
Secondo motivo								
Destino	4	11	-	-	1	3	5	5
Professionalità	1	3	3	13	4	11	8	8
Edonista	11	30	5	22	12	32	28	29
Sicurezza	4	11	1	4	5	13	10	10
Carriera	1	3	5	22	3	8	9	9
Remunerazione	5	14	4	17	5	13	14	15
Autonomia, comodità, indipen., poco impegno	10	28	5	22	7	19	22	23
Totale	36	100	23	100	37	100	96	100

Se decliniamo le motivazioni della scelta effettuata rispetto all'indirizzo del diploma e alla posizione professionale possiamo notare che:

- ▶ la professionalità risulta al primo posto per i periti meccanici e per i quadri e tecnici (il 41% la indica come motivazione fondamentale), ma anche per gli impiegati occupa una posizione di primo piano (31% la indica come principale motivazione);
- ▶ la scelta “edonistica” viene effettuata soprattutto dagli impiegati (57%) e da coloro che hanno un lavoro autonomo (40%);
- ▶ la sicurezza, cui segue il lavoro come destino, è la motivazione principale addotta da chi occupa una posizione operaia.

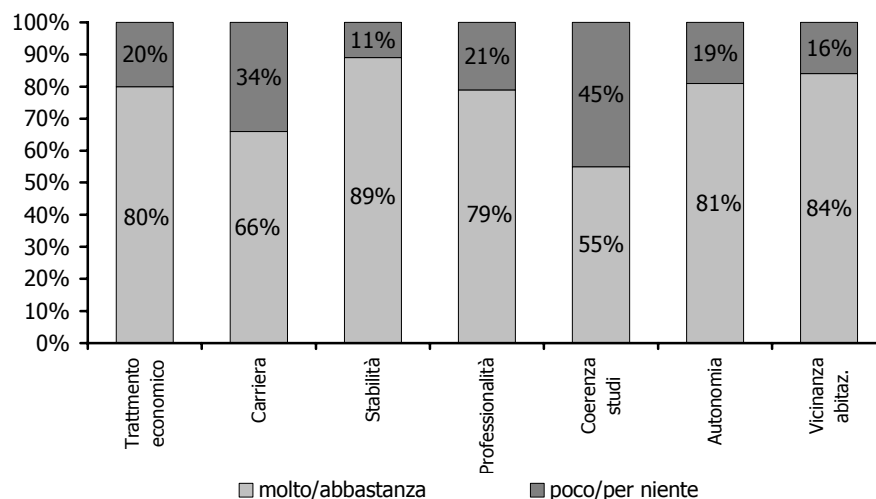
**Tab. 12 - Le motivazioni nella scelta del lavoro attuale
secondo la posizione professionale (valori assoluti e % di colonna)**

	Posizione professionale							
	Autonomo		Quadro/ tecn.		Impiegato		Operaio	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo motivo								
Destino	1	7	-	-	2	6	8	20
Professionalità	2	13	9	41	11	31	5	13
Edonista	6	40	4	18	20	57	7	18
Sicurezza	-	-	2	9	-	-	9	23
Carriera	1	7	4	18	-	-	5	13
Remunerazione	3	20	1	5	1	3	1	2
Autonomia, comodità, indipen., poco impegno	2	13	2	9	1	3	4	10
Totale	15	100	22	100	35	100	39	100
Secondo motivo								
Destino	-	-	-	-	2	7	3	9
Professionalità	-	-	-	-	7	24	1	3
Edonista	4	30	10	48	9	31	5	15
Sicurezza	-	-	2	9	1	3	7	21
Carriera	1	8	2	9	5	17	1	3
Remunerazione	1	8	4	19	1	3	8	24
Autonomia, comodità, indipen, poco impegno	7	54	3	14	4	14	8	24
Totale	13	100	21	100	29	100	33	100

10. Soddisfazione/insoddisfazione nel lavoro svolto

Nell'analisi compiuta finora si è potuto constatare come il rischio connesso alla disoccupazione per i giovani periti sia minimo anche nell'area veneziana, come del resto era già emerso per i periti dell'area portogruarese: come si è avuto modo di vedere quasi tutti i periti lavorano, la maggior parte in modo stabile, la ricerca del primo lavoro è durata pochi mesi per quasi tutti i diplomati. Se dunque dal punto di vista della "quantità" di lavoro disponibile non paiono esserci particolari problemi, è bene cercare di capire anche dal punto di vista della "qualità" l'esistenza o meno di problemi connessi al lavoro svolto. Uno degli indicatori utilizzati a tale scopo riguarda i livelli di soddisfazione espressi dagli intervistati su alcuni aspetti del loro lavoro. I risultati ottenuti sono presentati nel seguente grafico.

Graf. 8 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto (valori %)



Come si può notare:

- il livello più elevato di soddisfazione viene espresso nei confronti della stabilità e sicurezza del posto di lavoro (89%), ad indicare come la gran parte dei periti ritenga di aver trovato una collocazione ormai stabile;
- anche altri spetti, quali la vicinanza del lavoro alla propria residenza (come si è già avuto modo di dire), il livello di autonomia e indipendenza sul lavoro e il trattamento economico, ottengono percentuali di soddisfazione piuttosto elevati;
- l'unico aspetto che ottiene indici di soddisfazione positivi appena superiori alla metà degli intervistati è la coerenza tra corso di studi effettuati e lavoro svolto, il che segnala un problema da non sottovalutare.

Tab. 13 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo l'indirizzo di diploma (valori assoluti e % di colonna)

	Indirizzo di diploma							
	Chimico		Elettrotec.		Meccanico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Trattamento economico								
Molto+abbastanza	35	81	21	78	38	81	94	80
Poco+per niente	8	19	6	22	9	19	23	20
Totale	43	100	27	100	47	100	117	100
Possibilità di carriera								
Molto+abbastanza	19	44	20	74	37	80	76	66
Poco+per niente	24	56	7	26	9	20	40	34
Totale	43	100	27	100	46	100	116	100
Stabilità e sicurezza posto di lavoro								
Molto+abbastanza	34	81	24	89	45	96	103	89
Poco+per niente	8	19	3	11	2	4	13	11
Totale	42	100	27	100	47	100	116	100
Acquisizione di professionalità								
Molto+abbastanza	27	64	22	81	42	89	91	78
Poco+per niente	15	36	5	19	5	11	25	22
Totale	42	100	27	100	47	100	116	100
Coerenza con studi effettuati								
Molto+abbastanza	19	45	15	56	30	64	64	55
Poco+per niente	23	56	12	44	17	36	52	45
Totale	42	100	27	100	47	100	116	100
Autonomia sul lavoro								
Molto+abbastanza	31	74	21	81	40	87	92	81
Poco+per niente	11	26	5	19	6	13	22	19
Totale	42	100	26	100	46	100	114	100
Vicinanza lavoro/residenza								
Molto+abbastanza	36	86	22	82	40	85	98	85
Poco+per niente	6	14	5	18	7	15	18	15
Totale	42	100	27	100	47	100	116	100

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo l'indirizzo di diploma e la posizione professionale possiamo notare che:

- rispetto al trattamento economico non esistono differenze di rilievo tra i diversi indirizzi, ma indici di soddisfazione maggiormente elevati vengono espressi dai quadri/tecnici e dagli operai rispetto ai lavoratori autonomi e agli impiegati;
- l'indice di soddisfazione in relazione alle possibilità di carriera vede i periti chimici e coloro che ricoprono una posizione di tipo operaio a dichiarare bassi livelli di soddisfazione, mentre i periti meccanici e quanti si trovano in una posizione di quadro/tecnico si definiscono maggiormente soddisfatti su questo aspetto;
- anche rispetto alla stabilità lavorativa risultano più soddisfatti i periti meccanici e quanti ricoprono una posizione di quadro/tecnico;

- ▶ rispetto al livello di professionalità che i periti sono chiamati ad esprimere l'indice di soddisfazione risulta superiore alla media per i periti meccanici, per gli impiegati e per i quadri/tecnici, mentre si abbassa per i periti chimici e per gli operai;
- ▶ anche rispetto alla coerenza del lavoro svolto con gli studi effettuati risultano mediamente più soddisfatti i periti meccanici, i quadri/tecnici e gli impiegati;
- ▶ per quanto riguarda il grado indipendenza o autonomia sul lavoro sono ovviamente soprattutto i lavoratori autonomi ad esprimere maggiore soddisfazione, seguiti dai quadri/tecnici e dagli impiegati;
- ▶ l'ultimo aspetto riguarda la vicinanza o meno della sede di lavoro alla propria residenza: come si è detto la soddisfazione su questo aspetto risulta molto elevata per tutti, solo i quadri/tecnici si dichiarano mediamente meno soddisfatti degli altri.

**Tab. 14 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto
secondo la posizione professionale (valori assoluti e % di colonna)**

	Posizione professionale									
	Autonomo		Quadro/tecn.		Impiegato		Operaio		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Trattamento economico										
Molto+abbastanza	14	78	19	86	26	72	35	85	94	80
Poco+per niente	4	22	3	14	10	28	6	15	23	20
Totale	18	100	22	100	36	100	41	100	117	100
Possibilità di carriera										
Molto+abbastanza	13	76	18	82	25	69	20	49	76	66
Poco+per niente	4	23	4	18	11	31	21	51	40	34
Totale	17	100	22	100	36	100	41	100	116	100
Stabilità e sicurezza posto di lavoro										
Molto+abbastanza	16	89	22	100	32	91	33	81	103	89
Poco+per niente	2	11	-	-	3	9	8	19	13	11
Totale	18	100	22	100	35	100	41	100	116	100
Acquisizione di professionalità										
Molto+abbastanza	13	72	19	86	33	94	26	63	91	78
Poco+per niente	5	28	3	14	2	6	15	37	25	22
Totale	18	100	22	100	35	100	41	100	116	100
Coerenza con studi effettuati										
Molto+abbastanza	7	39	16	73	22	63	19	46	64	55
Poco+per niente	11	61	6	27	13	37	22	54	52	45
Totale	18	100	22	100	35	100	41	100	116	100
Autonomia sul lavoro										
Molto+abbastanza	17	100	20	91	29	85	26	63	92	81
Poco+per niente	-	-	2	9	5	15	15	37	22	19
Totale	17	100	22	100	34	100	41	100	114	100
Vicinanza lavoro/residenza										
Molto+abbastanza	17	94	17	77	28	80	36	88	98	85
Poco+per niente	1	6	5	23	7	20	5	12	18	15
Totale	18	100	22	100	35	100	41	100	116	100

Volendo costruire un indice che metta assieme i differenti aspetti che concorrono a formare la soddisfazione lavorativa si ha che: il 26% dei diplomati si dichiara molto soddisfatto del lavoro svolto, il 57% abbastanza soddisfatto, il 13% poco soddisfatto e solo il 4% per niente soddisfatto. Abbiamo visto che l'indice di soddisfazione meno elevato viene espresso per la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati, pertanto in seguito si cercherà di individuare qualche relazione con alcune variabili ritenute significative.

Come si può notare dalla tab. 15 la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati è correlata positivamente con:

- ▶ la stabilità del lavoro svolto: questo sembra essere un aspetto positivo, poiché indica che la stabilizzazione del lavoro coincide tendenzialmente con la coerenza con il percorso di studi effettuato;
- ▶ la frequenza a corsi post diploma: chi, oltre al diploma, ha seguito corsi di specializzazione, dichiara maggiori livelli di coerenza con il lavoro svolto;

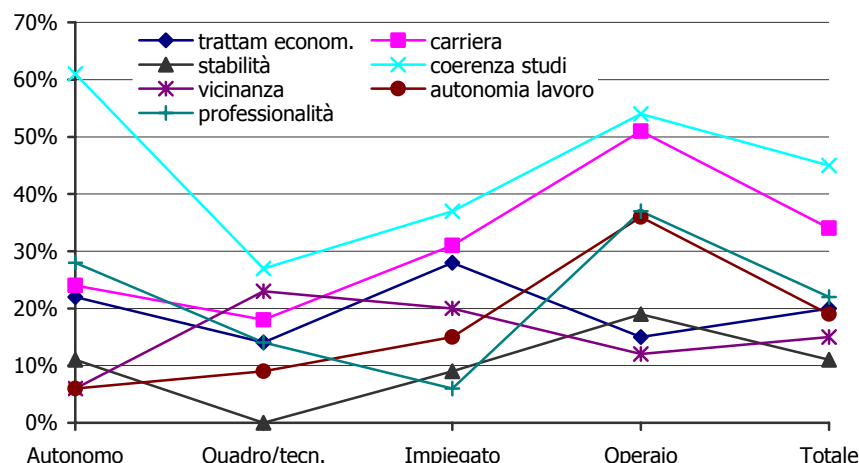
**Tab. 15 - Soddisfazione per il lavoro svolto
secondo la coerenza con gli studi effettuati (valori assoluti e % di riga)**

	Soddisfazione per la coerenza degli studi con il lavoro						
	Molto + abbastanza		Poco+per niente		Totale		Saldo molto/ per niente
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Totale	64	55	52	45	116	100	1,8
In relazione al voto di diploma							
Basso	30	54	26	46	56	100	-3,6
Medio basso	18	62	11	38	29	100	10,4
Medio alto	6	43	8	57	14	100	-14,3
Alto	9	56	7	44	16	100	12,5
In relazione alla frequenza a corsi post diploma							
Hanno frequentato	22	67	11	33	33	100	6,0
Non hanno frequentato	42	51	41	49	83	100	0,0
In relazione alla stabilità del lavoro attuale							
Stabile	52	61	33	39	85	100	2,4
Cfl	12	48	13	52	25	100	16,0
Precario/occas.	-	-	6	100	6	100	-66,7
In relazione alla necessità del diploma per il lavoro svolto							
Necessario	53	74	19	26	72	100	25,0
Non necessario	9	21	33	79	42	100	-42,9
In relazione all'utilizzo della formazione ricevuta nell'attuale lavoro							
Importante	18	100	-	-	18	100	72,2
Soddisfacente	29	88	4	12	33	100	18,2
Ridotto	16	36	29	64	45	100	0,0
Per niente	-	-	19	100	19	100	-94,7
In relazione all'ambito di lavoro							
Privato	50	59	35	41	85	100	4,7
Pubblico	6	43	8	57	14	100	-7,2
In relazione alle dimensioni di impresa							
<10 dip.	3	33	6	67	9	100	-44,4
10-49 dip.	14	70	6	30	20	100	35,0
50-249 dip.	26	67	13	33	39	100	7,7
>250 dip.	14	44	18	56	32	100	-3,2
In relazione alla zona di lavoro							
Polo di Marghera	12	44	15	56	27	100	0,0
Comune di Venezia	6	32	13	68	19	100	-42,1
Comuni limitrofi	26	72	10	28	36	100	19,5
Provincia di Venezia	8	44	10	56	18	100	-16,6
Altro	12	75	4	25	16	100	37,5
In relazione al settore							
Metalmeccanico	27	75	9	25	36	100	27,7
Elettrotecnico/elettron.	11	85	2	15	13	100	38,4
Chimico	19	54	16	46	35	100	2,8
Altri settori	6	21	22	79	28	100	-46,4
In relazione all'area di lavoro							
Amministrativa	-	-	3	100	3	100	-33,3
Organizzazione	2	33	4	67	6	100	1,3
Marketing	5	38	8	62	13	100	-7,7
Produzione	16	42	22	58	38	100	-18,4
Progettazione-controllo	36	86	6	14	42	100	40,5
Altro	3	27	8	73	11	100	-45,4
In relazione alla ricerca di nuovo lavoro							
Cercano	10	29	24	71	34	100	-23,5
Non cercano	54	66	28	34	82	100	12,2

- la necessità del diploma in relazione al lavoro svolto: per ovvi motivi, tanto più il diploma è ritenuto necessario ai fini lavorativi, tanto più il lavoro svolto sarà coerente con il percorso di studi;
- l'utilizzo della formazione ricevuta in riferimento all'attuale lavoro: questo aspetto è collegato al precedente, poiché tanto più viene utilizzata la formazione ricevuta a scuola, tanto più il lavoro si dimostra coerente;
- l'impiego nel settore privato;
- l'impiego in aziende medio piccole e medio grandi;

- ▶ l'attività lavorativa nei comuni limitrofi a quello veneziano o in altri comuni fuori dalla provincia di Venezia;
- ▶ l'occupazione nei settori metalmeccanico, elettrotecnico ed elettronico e la collocazione nell'area progettazione/controllo;
- ▶ la non ricerca di lavoro, poiché evidentemente chi non si dichiara alla ricerca di un (altro) lavoro è anche perché ha trovato un lavoro coerente con gli studi effettuati e con le proprie aspettative.

**Graf. 9 - Motivi di insoddisfazione
secondo la posizione professionale (valori % di poco + per niente)**



Se anziché i livelli di soddisfazione analizziamo quelli di insoddisfazione possiamo notare come emergano delle indicazioni precise in relazione alla posizione professionale:

- ▶ gli elementi sui quali si registra un maggior numero di “insoddisfatti” sono, da un lato la coerenza con gli studi effettuati, dall’altro le possibilità di carriera offerte dal lavoro svolto;
- ▶ la mancata coerenza con gli studi è il principale elemento di insoddisfazione per tutte le figure professionali;
- ▶ sono soprattutto i lavoratori autonomi, ma anche gli operai a lamentare la scarsa coerenza del lavoro svolto con il percorso di studi effettuato, così come sono ancora le figure operaie a dichiarare elevati livelli di insoddisfazione rispetto alla mancanza di prospettive di carriera offerte dalla loro attività lavorativa;
- ▶ l’indice di insoddisfazione per gli altri aspetti risulta molto meno elevato e si attesta su valori che vanno dall’11% per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro al 22% per quanto riguarda l’acquisizione di professionalità;
- ▶ gli operai risultano molto più insoddisfatti degli altri anche rispetto all’autonomia sul lavoro e all’acquisizione di professionalità.

Poiché, come si è detto, la coerenza con il percorso di studi risulta essere l’aspetto sul quale più elevato risulta l’indice di insoddisfazione dei diplomati, cerchiamo di approfondire ulteriormente l’analisi.

Come evidenziano la tab. 16 e i graff. 10 e 11:

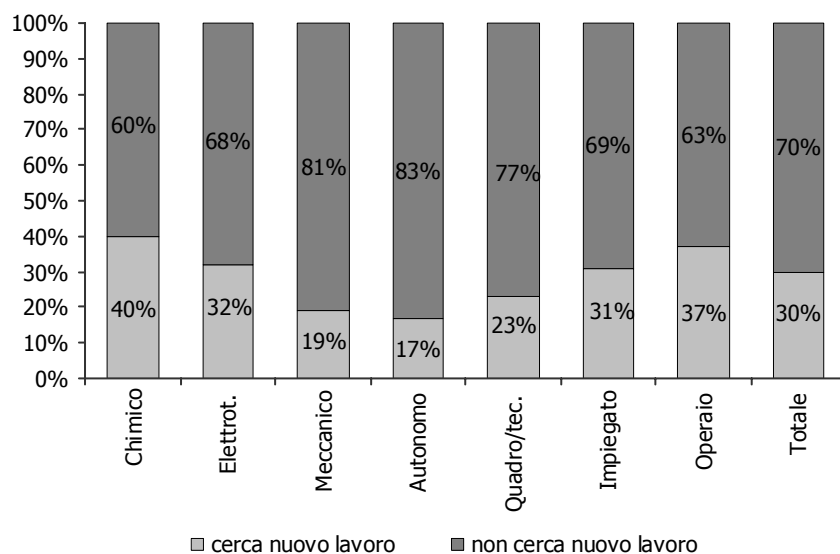
- ▶ il 63% dei rispondenti indica il diploma come “necessario” per l’esercizio della propria attività lavorativa;
- ▶ solo il 17% però dice di utilizzare le conoscenze apprese a scuola in maniera “importante” e il 28% in maniera “soddisfacente”, mentre oltre la metà dei lavoratori dichiara di fare un uso ridotto (39%) o nullo (16%) della formazione conseguita con il diploma;

- ▶ solo i periti meccanici indicano il diploma come necessario in misura superiore alla media (72%), mentre sono i periti chimici a dichiarare in misura maggiore degli altri un utilizzo ridotto o nullo della formazione conseguita con il diploma;
- ▶ sono soprattutto i lavoratori autonomi ad indicare come “non necessario” il diploma per il tipo di lavoro che svolgono, ma anche una quota rilevante (38%) di operai non vede la necessità di avere un diploma per ricoprire l'attuale posizione;
- ▶ coerentemente, sono i lavoratori autonomi a dichiarare un utilizzo ridotto o nullo della formazione acquisita con il diploma, mentre sono in misura maggiore i quadri/tecnici a dichiarare un utilizzo importante o soddisfacente della formazione scolastica.

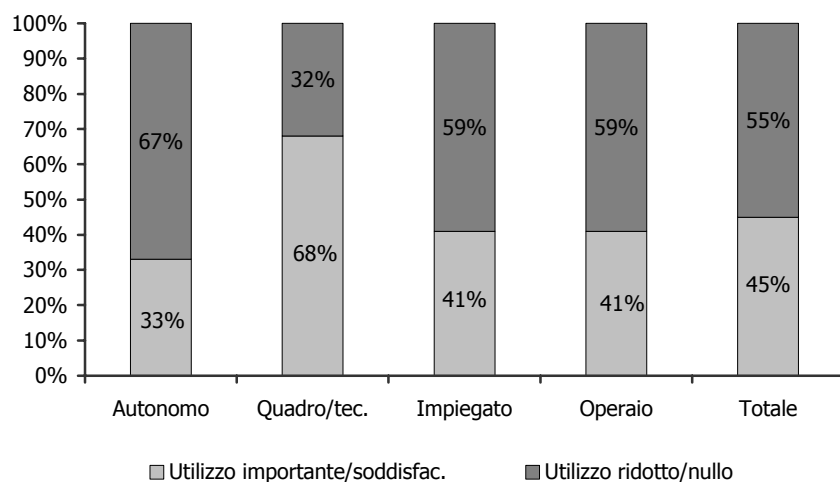
**Tab. 16 - Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità
(valori assoluti e % di colonna)**

	Indirizzo di diploma				Posizione professionale				
	Chimico	Elettrotec.	Mecc.	Totale	Autonomo	Quadro/ tecn.	Impiegato	Operaio	Totale
Necessità o meno del diploma (v.a.)									
Sì	25	14	34	73	5	17	25	26	73
No	18	12	13	43	12	5	10	16	43
Totale	43	26	47	116	17	22	35	42	116
Utilizzo della formazione conseguita con il diploma (v.a.)									
Importante	9	6	5	20	2	6	7	5	20
Soddisfacente	6	8	19	33	4	8	9	12	33
Ridotto	19	10	16	45	6	6	16	17	45
Per niente	9	4	6	19	6	1	5	7	19
Totale	43	28	46	117	18	21	37	41	117
Necessità o meno del diploma (%)									
Sì	58	54	72	63	29	77	71	62	63
No	42	46	28	37	71	23	29	38	37
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Utilizzo della formazione conseguita con il diploma (%)									
Importante	21	21	11	17	11	27	19	12	17
Soddisfacente	14	29	41	28	22	41	22	29	28
Ridotto	44	36	35	39	34	27	44	42	39
Per niente	21	14	13	16	33	5	15	17	16
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

**Graf. 10 - Necessità del diploma
secondo la posizione professionale (valori %)**



Graf. 11 - Utilizzo della formazione secondo la posizione professionale (valori %)



In conclusione, l'analisi della percezione della coerenza tra percorso di studi e attività lavorativa svolta dai diplomati sembra indicare proprio questo aspetto come quello più "critico"; se si aggiunge che la prospettiva di carriera è l'altro aspetto su cui più elevate appaiono le critiche dei lavoratori, soprattutto di coloro che occupano posizioni professionali non coerenti con le legittime aspettative di un diplomato, ne consegue che una maggiore valorizzazione degli studi effettuati assieme ad un percorso lavorativo che preveda degli sviluppi concreti costituiscono i nodi ancora da sciogliere all'interno dell'esperienza lavorativa vissuta dai giovani periti.

Appendice:

Il questionario utilizzato

ATTENZIONE: Prima di rispondere a ciascuna domanda la preghiamo di leggere attentamente tutte le alternative previste e di barrare così ☒ la casella corrispondente alla risposta prescelta. Soltanto dove espressamente indicato potrà barrare più di una casella.

Sezione A – NOTIZIE ANAGRAFICHE E CURRICOLARI

1. Anno di nascita 19 |__| |__|

2. Sesso:

- maschio 1 ☐

- femmina 2 ☐

3. Titolo di studio conseguito

Diploma:

- anno di conseguimento: 19__

- indirizzo: _____

- voto: ____

Laurea:

- anno di conseguimento: 19__

- indirizzo: _____

- voto: ____

4. Durante gli studi superiori ha cambiato corso di diploma?

SI 1 ☐ NO 2 ☐

└─ Se SI, a quale corso si era inizialmente iscritto?
Corso

5. Si è diplomato in corso?

SI 1 ☐ NO 2 ☐

6. Se dovesse scegliere oggi, proseguirebbe gli studi dopo la licenza media?

SI 1 ☐ NO 2 ☐

└─ Se SI, si iscriverebbe:
allo stesso corso di diploma 1 ☐
ad altro corso di diploma 2 ☐
(specificare il corso di diploma)

7. Come valuta il suo titolo di studio in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro?

- adeguato 1 ☐

- troppo specialistico e/o operativo 2 ☐

- non sufficientemente specialistico 3 ☐

- non dà un'adeguata preparazione pratica- professionale 4 ☐

- non aggiornato al progresso dell'area disciplinare 5 ☐

8. Ha seguito corsi di formazione post-diploma?

SI 1 ☐ NO 2 ☐

└─ Se SI:
- specificare quali corsi
- Ritene utile qualche suggerimento tematico rispetto all'utilità dei corsi da frequentare ?
(Specificare)

9. Attuale condizione:

Studia	1 ☐ compilare i quesiti della sezione B
Non lavora	2 ☐ compilare i quesiti della sezione C
Lavora	3 ☐ compilare i quesiti della sezione D
Lavora e studia	4 ☐ compilare i quesiti delle sezioni C e D

Sezione B – PERCORSI DI STUDIO

10. Che tipo di corso di studio frequenta:

- Corso post diploma (specificare).....
- Corso universitario (specificare).....

11. Come valuta la preparazione acquisita nel corso di studi superiori da lei frequentato in riferimento alla prosecuzione del suo percorso formativo?

- adeguata 1 ☐
- troppo specialistica e/o operativa 2 ☐
- non sufficientemente specialistica..... 3 ☐
- non adeguata..... 4 ☐
- non aggiornata al progresso dell'area disciplinare..... 5 ☐

Se lei è alla ricerca di un lavoro, passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso. Grazie

Sezione C – CONDIZIONE DI NON LAVORO

12. Lei cerca lavoro?

- SI 1 ☐
NO 2 ☐

└─ Se NO, per quale motivo non cerca lavoro?
(fornire una sola risposta facendo riferimento al motivo da Lei ritenuto prevalente, e passare al quesito 19)

- motivi personali o familiari (casalinga/o, maternità, assistenza ai figli o altri parenti, altri obblighi familiari, ecc.)1 ☐
- motivi di salute (invalidità o altro impedimento fisico)2 ☐
- mancanza di necessità economiche3 ☐
- servizio di leva4 ☐
- l'ha cercato in passato ma non trovandolo ha rinunciato5 ☐
- altro (specificare)6 ☐

Per Lei il questionario è concluso. Grazie

13. Dopo quanti mesi dal conseguimento del diploma ha iniziato a cercare attivamente lavoro?

Numero mesi |__|__|

Passare alla sezione E

Sezione D – LAVORO ATTUALE

14. Lei lavora:

- stabilmente (compresa la libera professione)..... 1 ☐
- con contratto di formazione lavoro 2 ☐
- precariamente (con lavoro temporaneo) 3 ☐
- solo occasionalmente (di tanto in tanto) 4 ☐

15. L'ATTUALE lavoro è il suo PRIMO lavoro DOPO il conseguimento del diploma?

- SI 1 ☐
NO 2 ☐

└─ Può indicare dopo quanti mesi dal conseguimento del diploma ha iniziato il suo PRIMO lavoro?

Numero mesi |__|__|

16. Il diploma è titolo di studio necessario per l'esercizio della sua attuale attività lavorativa

SI 1 ☐ NO 2 ☐

17. Sempre facendo riferimento al suo attuale lavoro indicare se utilizza la formazione ricevuta

In maniera importante 1 ☐

In maniera soddisfacente 2 ☐

In maniera ridotta..... 3 ☐

Per niente 4 ☐

18. Facendo riferimento al lavoro attuale indicare il mese da 01 (gennaio) a 12 (dicembre) e l'anno in cui lo ha iniziato:

- |__| |__||_|_|
 mese anno

19. Il suo lavoro attuale è di tipo:

INDIPENDENTE

-	Imprenditore	1	☐
-	- di cui in azienda familiare	2	☐
-	Libero professionista	3	☐
-	Artigiano, commerciante.....	4	☐
-	Collaboratore coordinato e continuativo.....	5	☐
-	Altro (specificare)	6	☐

DIPENDENTE

- Dirigente	7	☐
- Quadro o tecnico, funzionario	8	☐
- Impiegato	9	☐
- Operaio o assimilato	10	☐
- Altro (specificare)	11	☐

(Se il lavoro svolto è di tipo "DIPENDENTE" rispondere ai quesiti 20 e 21 altrimenti passare direttamente al quesito 22).

20. Lei svolge il suo lavoro nel settore:

- Privato 1 ☐

- Pubblico 2 ☐

21. Quante persone sono occupate, complessivamente, nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività?

- meno di 10 1 ☐

- da 10 a 49 2 ☐

- 50 a 249 3 ☐

- 250 e oltre 4 ☐

22. Lei attualmente lavora:

(indicare la localizzazione della struttura presso la quale lavora alle dipendenze o comunque l'area di riferimento prevalente per la sua eventuale attività professionale)

- nel Portogruarese	1	☐
- nel Pordenonese	2	☐
- in altre aree della provincia di Venezia	3	☐
- in altre aree della regione Veneto	4	☐
- in altre aree della regione Friuli V.G.	5	☐
- altrove	6	☐

23. In quale branca di attività economica lei esercita la sua attività (se lavoratore indipendente) o opera l'impresa o amministrazione presso cui lavora (se lavoratore dipendente)?

AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	1	☐
INDUSTRIA		
- metalmeccanico o correlato.....	2	☐
- costruzioni edili.....	3	☐
- elettrotecnica	4	☐
- elettronica.....	5	☐
- altro.....	6	☐
ALTRE ATTIVITA'.....	7	☐

24. In quale delle seguenti aree esercita (all'interno dell'azienda o in proprio) il suo lavoro?

- Amministrativa 1 ☐
- Organizzazione 2 ☐
- Marketing, Acquisti, Vendite 3 ☐
- Operativa, Produzione 4 ☐
- Progettazione, Controllo, Supervisione tecnica 5 ☐
- Sistemi informativi (sviluppo software applicativo, elaborazione dati, ecc.) 6 ☐
- Altro (specificare) 7 ☐

25. Quali sono i motivi che l'hanno portata al suo attuale lavoro?

(Attenzione: prima di rispondere la preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)

- | | molto più
importante | secondo
motivo |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| - ritenevo di poter acquisire professionalità | 1 ☐ | 2 ☐ |
| - era un lavoro stabile | 3 ☐ | 4 ☐ |
| - era un lavoro che non mi impegnava troppo | 5 ☐ | 6 ☐ |
| - era lo sbocco naturale dei miei studi | 7 ☐ | 8 ☐ |
| - offriva possibilità di carriera | 9 ☐ | 10 ☐ |
| - offriva un buon livello di remunerazione | 11 ☐ | 12 ☐ |
| - è stata l'unica possibilità che mi è stata offerta | 13 ☐ | 14 ☐ |
| - per necessità economica | 15 ☐ | 16 ☐ |
| - volevo essere indipendente | 17 ☐ | 18 ☐ |
| - era un tipo di lavoro che mi piaceva | 19 ☐ | 20 ☐ |
| - mi risultava comoda la sede di lavoro | 21 ☐ | 22 ☐ |
| - garantiva ampi margini di autonomia sul lavoro | 23 ☐ | 24 ☐ |
| - Altro (specificare)..... | 25 ☐ | 26 ☐ |

26. In che modo è pervenuto all'attuale lavoro?

(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo da Lei ritenuto determinante)

- attraverso l'iscrizione presso un ufficio pubblico di collocamento 1 ☐
- con inserzioni sui giornali e rispondendo ad offerte di lavoro pubblicate sui giornali 2 ☐
- attraverso agenzie di collocamento specializzate 3 ☐
- contattando direttamente i datori di lavoro 4 ☐
- per chiamata diretta delle aziende 5 ☐
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di parenti e conoscenti 6 ☐
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'istituto superiore o di docenti 7 ☐
- per pubblico concorso 8 ☐
- rispondendo a bandi di enti pubblici (INPS, USL, ecc.) 9 ☐
- proseguendo un'attività familiare già esistente 10 ☐
- iniziando un'attività autonoma da solo o con altri 11 ☐
- Altro (specificare)..... 12 ☐

27. Può indicare quanto è soddisfatto dal lavoro che svolge relativamente a ciascuno degli aspetti qui di seguito elencati?

- | | Soddisfatto | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | molto | abbast. | poco | per niente |
| - trattamento economico | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - possibilità di carriera | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - stabilità e/o sicurezza del posto di lavoro | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - acquisizione di professionalità | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - coerenza con gli studi effettuati | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - grado d'indipendenza o autonomia sul lavoro | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| - vicinanza della sede di lavoro alla residenza | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |

28. Lei attualmente cerca un nuovo lavoro?

- SI 1 ☐ NO 2 ☐

Se SI prosegue, altrimenti per Lei il questionario è concluso. Grazie

Sezione E – LA RICERCA DI LAVORO

29. Da quando sta cercando lavoro?

- |_|_| |_|_|_|_|_|
 mese anno

30. Che tipo di lavoro cerca?

- indipendente 1 ☐
- dipendente 2 ☐
- non ho preferenze 3 ☐

31. Quando ha compiuto l'ultima azione di ricerca?

- negli ultimi 30 giorni 1 ☐
- da uno a sei mesi fa 2 ☐
- da oltre sei mesi 3 ☐
- non ho ancora compiuto azioni concrete di ricerca 4 ☐

32. Quali aspetti privilegia nella sua ricerca di lavoro?

(Attenzione: prima di rispondere La preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)

- | | molto più
importante | secondo
motivo |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| - aspetto economico | 1 ☐ | 2 ☐ |
| - possibilità di carriera | 3 ☐ | 4 ☐ |
| - stabilità e/o sicurezza del lavoro | 5 ☐ | 6 ☐ |
| - acquisizione di professionalità | 7 ☐ | 8 ☐ |
| - coerenza con gli studi effettuati | 9 ☐ | 10 ☐ |
| - rispondenza ai propri interessi culturali | 11 ☐ | 12 ☐ |
| - indipendenza e autonomia sul lavoro | 13 ☐ | 14 ☐ |
| - tempo a disposizione per altre attività | 15 ☐ | 16 ☐ |
| - qualsiasi possibilità di lavoro mi venisse offerta | 17 ☐ | 18 ☐ |
| - vicinanza della sede di lavoro alla residenza | 19 ☐ | 20 ☐ |
| - altro (specificare) | 20 ☐ | 21 ☐ |

La ringraziamo per la preziosa collaborazione